

■ Londra. Dodici ministri pronti a dire addio al governo - e quindi, nei fatti, a farlo cadere portando il paese a elezioni anticipate - e un primo ministro costretto a una retromarcia senza precedenti. In Gran Bretagna il cosiddetto Embryo Bill, ovvero il disegno di legge per rivedere la normativa sulla fecondazione in vitro ma anche dare il via libera ad esperimenti su embrioni uomo-animale, si sta trasformando in un vero e proprio caso di Stato, con la Chiesa cattolica che ha ingaggiato un braccio di ferro con Downing Street.

Per capire il clima in cui si trova il primo ministro bastano due dati: Gordon Brown ha prima tentato di convincere sottobanco i deputati laburisti di fede cattolica (tra cui tre ministri del suo esecutivo) affinché si astenessero dal voto parlamentare sulla nuova legge, e poi ha spostato di mesi il voto trascinandolo praticamente alla fine dell'anno anziché prima dell'estate. Il Chief Whip laburista, Geoff Hoon, aveva approntato una deroga senza precedenti al regolamento che garantisse la clausola di opt-out (ovvero la possibilità di

RIVOLTE. LABURISTI PER LA LIBERTÀ DI COSCIENZA ■ DI MAURO BOTTARELLI

Dodici ministri inglesi contro l'embryo bill

non esprimersi) su temi etici che toccano la sensibilità religiosa dei deputati. I quali, per tutta risposta, hanno denunciato l'accaduto e detto a chiare lettere al primo ministro che loro in aula si recheranno e voteranno contro il provvedimento. Una grana non da poco per il già traballante esecutivo che con il passare dei giorni e delle polemiche ha visto salire a dodici i ministri pronti a dimettersi in caso non venga garantita loro libertà di coscienza all'atto del voto, una pattuglia guidata dai cattolicissi-

mi Des Browne, ministro della Difesa, Paul Murphy, segretario per il Galles e Ruth Kelly, ministro dei Trasporti, già terminata nel mirino dei tabloid e degli avversari per la sua affiliazione all'Opus Dei.

Ma cosa cambierà con l'eventuale approvazione dello Human Fertilisation and Embryology Bill? La prima novità è quella che rende facoltativa la presenza del padre per accedere alla fecondazione in vitro, cosa che comporta il riconoscimento delle coppie omoparentali: in assenza della clausola vincolante finora conosciuta come "need for a father", nulla vieterebbe a una coppia di lesbiche di ricorrere alla fecondazione assistita per concepire insieme un figlio. Inoltre l'Embryo Bill consentirà agli scienziati di creare in laboratorio tre tipi di ibridi uomo-animale: la chimera, ottenuta iniettando cellule animali all'interno di un embrione umano; l'uomo tran-

sugenico, che richiede l'iniezione di Dna animale in un embrione umano; l'ibrido citoplasmico, creato trasferendo nuclei di cellule umane, ad esempio cellule della pelle, all'interno di uova di animali dalle quali è stato rimosso quasi interamente il materiale genetico. Unica fattispecie di cui la nuova legge non consente la creazione è quella dei cosiddetti veri ibridi, che si ottengono fondendo uova e sperma umano e animale. Come se non bastasse, la legge prevede anche l'allungamento del periodo massimo di conservazione degli embrioni da cinque a dieci anni, e concede ai laboratori un anno di "cooling off" prima di dover distruggere gli embrioni conservati senza il consenso dei genitori. Ci sono novità, poi, in tema di privacy: grazie all'Embryo Bill i donatori di seme sarebbero sempre tempestivamente informati dallo Stato nel caso in cui i figli concepiti con il loro sperma si

mettano a cercare informazioni al loro riguardo, mentre i figli nati da donazioni, al compimento del diciottesimo anno di età, acquisirebbero il diritto a conoscere l'eventuale esistenza di "fratelli o sorelle". E se un sondaggio del *Daily Mail* vede il 61 per cento degli interpellati schierati al fianco dei ribelli e contro la nuova legge, il duro attacco del cardinale scozzese - proprio come il primo ministro - Keith O'Brien contro «l'abominio di un provvedimento mostruoso, degno di Frankenstein» e il rischio di vedere il proprio governo crollare per un tema etico dopo aver superato un iceberg come quello di Northern Rock potrebbero convincere il primo ministro al più classico degli annacquamenti, magari eliminando le parti più controverse, oppure al ritiro in toto della legge in attesa di tempi migliori e magari di un rimpasto di governo. Il silenzio della Chiesa anglicana la dice lunga sul ruolo preponderante che quella cattolica si sta ritagliando giorno per giorno. Forte anche, forse, di un fratello ex primo ministro ancora molto influente e ascoltato. ■

mail

Caro direttore, quest'anno, fuori dal Sepolcro, c'era Maria Magdallam.

f.desposito@ilriformista.it